Anno 63

Domenica-Lunedì 11-12 Novembre 1928 - Anno VII

N. 269

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

[illegible]

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Le benemerenze dell'Italia nel campo internazionale

LA PODEROSA ATTIVITA' dell'Istituto Internazionale di Agricoltura

ROMA, 10.

Il prossimo numero del « Giornale di Agricoltura della Domenica » pubblicherà una intervista col conte Paolo Tahon de Revel, autorevole membro della Delegazione italiana, sui risultati della nona assemblea dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

« L'importanza assunta dalla nona assemblea generale — ha detto il conte Tahon de Revel — è in diretto rapporto colla grande intensità e ampiezza dell'azione che l'Istituto Internazionale di Agricoltura ha svolto in quest'ultimo biennio. Basta, per farsene un preciso concetto, dare anche una rapida scorsa al rapporto presentato all'assemblea da S. E. De Michelis, opera veramente poderosa dalla quale si desume, chiaramente, quella che è e deve essere la vera missione dell'Istituto: funzionare come alto osservatorio di tutta l'Agricoltura mondiale e come centro di coordinamento e di propulsione per studiare e risolvere i vari problemi interessanti l'Agricoltura. Non esiste perciò in sostanza, come in apparenza può apparire, una vera divergenza di direttive e una contraddizione insanabile fra coloro che vorrebbero un'azione « in estensione » e coloro i quali vorrebbero che si agisse solo in profondità. Per scegliere i problemi e le questioni su cui l'Istituto deve approfondire i suoi studi, occorre anzitutto porsi in grado di dominare tutto il campo d'azione possibile. D'altra parte, per approfondire poi lo studio dei problemi che si prospettano come quelli di maggiore urgenza e di importanza, l'Istituto ha provvidamente acquisito a sè tutte le necessarie collaborazioni scientifiche e pratiche. Basta esaminare, del resto, il complesso delle decisioni prese dall'Assemblea generale, per rendersi conto della verità di queste affermazioni ».

Dopo aver ricordato le numerose mozioni approvate dall'Assemblea in seguito ad accurate e ponderate decisioni, mozioni che dall'ambito scientifico passano a quello pratico, ed anche commerciale e agricolo, il conte de Revel ha fatto rilevare che c'è abbastanza tanto per la tesi dell'estensione come per quella della profondità.

« Naturalmente — ha proseguito il conte de Revel — per non essere schiacciati dalla mole del lavoro affrontato, bisogna valersi di tutte le collaborazioni e a questo punto emerge tutta la razionalità dei criteri cui si è ispirata in questo ultimo triennio la presidenza di S. E. De Michelis, promuovendo la costituzione del Consiglio internazionale scientifico agricolo, della Commissione internazionale permanente delle associazioni agrarie e della Commissione internazionale di coordinamento per l'Agricoltura. Già colla sua prima sessione del novembre dello scorso anno il Consiglio internazionale scientifico agricolo ha compiuto un lavoro così vasto di coordinamento e di orientamento, che forse neppure dieci congressi avrebbero potuto eguagliare. In avvenire, e in diretta relazione coi voti espressi dal la nona assemblea, la collaborazione delle più illustri personalità dei vari paesi sarà indubbiamente intensificata. Per sua parte poi la Commissione internazionale permanente delle Associazioni agrarie (CIPA) assicura all'Istituto il contributo assiduo dell'esperienza pratica degli agricoltori. Infine occorre ricordare il terzo organo: la Commissione internazionale di coordinamento per l'Agricoltura. Questo organo assicura il collegamento dell'Istituto con le ventisette grandi Istituzioni internazionali, ivi compresi il Segretariato della Società delle Nazioni, il Bureau International du Travail, la Camera di Commercio Internazionale. La costituzione di questo terzo organo consultivo completa dunque il quadro organizzativo dell'Istituto sapientemente tracciato da quello spirito eminentemente realizzatore che è Giuseppe De Michelis. D'altra parte la Conferenza di Ginevra cui l'Istituto ha attivamente partecipato, ha posto in primo piano l'importanza dell'Agricoltura in rapporto alla crisi economica mondiale ed ha ancora una volta confermata la grande utilità pratica dell'opera che l'Istituto svolge e svolgerà per la soluzione dei problemi che a tale crisi sono connessi. Da ciò si comprende anche come la Assemblea abbia preso atto con profondo compiacimento delle trattative che per l'iniziativa del Governo italiano sono attualmente in corso allo scopo di consolidare i rapporti tra l'Istituto nostro e la Società dele Nazioni ».

Concludendo, il conte de Revel ha dichiarato:

« Tutti sono stati d'accordo nel constatare come le difficoltà che l'Istituto deve superare siano proprie a qualsiasi grande ente che affronta il pericolo del suo maggiore sviluppo e che quindi ha bisogno di mezzi finanziari adeguati. Ora non è fuor di luogo ricordare che i mezzi finanziari di cui l'Istituto attualmente dispone sono in rapporto alle condizioni di vita del dopoguerra inferiori a quelli di cui disponeva prima del conflitto mondiale. Su questo punto essenziale credo che la constatazione dell'opera intensa e veramente grande compiuta dall'Istituto ad onta delle difficoltà maggiori creategli dalla insufficenza dei mezzi, dovrebbe portare alla logica conseguenza di apprestare all'Istituto quei maggiori aiuti che possano consentirgli di affrontare il poderoso compito che lo attende ora e per l'avvenire immediato. Ritengo perciò che anche le difficoltà economiche saranno dunque superate. Infatti esistono situazioni in cui la necessità superiore delle cose e la forza logica degli avvenimenti finiscono per imporsi al di sopra di ogni possibile divergenza di criteri sui modi e sui dettagli e determinano le giuste soluzioni ».

Le nuove sanzioni penali in materia d'imposte dirette

ROMA, 10.

Ecco il testo del disegno di legge per le « Penalità in materia di imposte dirette », presentato al Senato dal Ministro delle Finanze sen. Mosconi di concerto col Ministro della Giustizia on. Rocco.

Art. 1. — I possessori di redditi soggetti alle imposte dirette hanno il dovere di denunziarli agli uffici competenti nei modi e nei termini fissati dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 2. — Chiunque ommetta di fare la denunzia dei redditi soggetti alle imposte dirette a termini dell'articolo precedente è soggetto ad una sovrimposta pari ad un terzo dell'imposta dovuta per un anno, ed è punito inoltre con una ammenda di L. 100 a L. 2000.

Art. 3. — Chiunque abbia denunziato un reddito inferiore a quello che risulterà dopo definito l'accertamento, è soggetto ad una sovrimposta pari ad un terzo della differenza fra l'ammontare dell'imposta annua che risulterà dovuta e quella che sarebbe stata applicabile in base alla dichiarazione fatta. Non vi è luogo ad applicazione di sovrimposta quando la differenza di reddito netto tragga origine da inammissibilità di spese, perdite, annualità passive, oneri ed altre detrazioni.

Art. 4. — Chiunque compia atti diretti a sottrarre i propri redditi alla imposta, come l'alterazione dei registri contabili, la ommessa iscrizione di attività negli inventari, o la inscrizione in essi di passività inesistenti, la formazione di scritture od altri documenti fittizi, la negata esistenza totale o parziale di cespiti che si accertino poi sussistenti, è soggetto alla sovrimposta di cui agli articoli 2 e 3 ed è inoltre punito con la multa di L. 500 a L. 5 mila salvo, quando ne sia il caso, l'applicazione delle maggiori pene comminate dalle leggi penali. La occultazione al datore di lavoro da parte degli operai dei proprio stato di celibato e la dichiarazione agli uffici delle imposte al datore di lavoro di una età diversa dalla vera, sono punibili con l'ammenda da L. 20 a L. 100.

Art. 5. — Nei casi recidivi, nei cinque anni, la multa comminata dall'articolo precedente è aumentata da un terzo alla metà ed alle ammende che saranno applicabili in dipendenza della presente legge è sostituita la multa da L. 150 a L. 3 mila.

Art. 6. — E' in istato di cessazione dei pagamenti ai sensi dell'art. 688 del Codice di Commercio, il contribuente che essendo commerciante secondo il detto Codice, si renda moroso al pagamento di 6 rate scadute di imposte dirette accertategli in dipendenza di tale sua attività. Chiunque esercitando una professione od altra attività lucrativa per la quale abbia l'obbligo di richiedere una speciale autorizzazione, patente ed iscrizione in registri od albi professionali, risulti moroso per 6 rate di imposte dirette afferenti l'attività medesima, è sospeso di diritto dall'esercizio della sua attività. La sospensione cessa col pagamento integrale del debito. Tuttavia il contribuente sospeso è ammesso a dimostrare con domanda diretta al Pretore che la morosità è dovuta esclusivamente ad assoluta impossibilità economica. Il Pretore, sentiti l'interessato, l'esattore e l'Ufficio delle imposte competenti decide se la sospensione debba o no essere mantenuta. La decisione è emanata entro un mese con semplice ordinanza non soggetta ad altro gravame nè ordinario nè straordinario. Chiunque all'infuori delle persone contemplate nel commi precedenti risulti moroso per 6 rate di imposte dirette è punito con la multa da L. 200 a L. 2 mila. In ogni caso quando la morosità risulti fraudolenta è aggiunta la detenzione da 10 giorni a 3 mesi.

Art. 7. — Le penalità di carattere civile che saranno applicate in dipendenza della presente legge non sono condonabili che con provvedimento legislativo. Le multe e le ammende che saranno inflitte in dipendenza della presente legge sono, in caso di mancato pagamento commutabili rispettivamente nella detenzione e nell'arresto ai sensi degli articoli 19 e 14 del C. P. Ad esse e alle pene restrittive della libertà personale non è applicabile l'istituto della condanna condizionale. Quando tra l'Ufficio delle Imposte e il contribuente si addivenga ad un concordato prima che sia stata pronunciata alcuna decisione dalle Commissioni amministrative, la sovraimposta per ommessa denuncia è ridotta alla metà, quella per infedele denuncia è annullata e le altre pene pecuniarie di carattere civile e penale che saranno praticae in dipendenza della presente legge sono ridotte ad un quarto.

Art. 8. — I possessori di redditi soggetti alle imposte dirette i quali alla data di pubblicazione della presente Legge non avessero ancora presentata la dichiarazione nei modi e termini stabiliti o l'avessero presentata incompleta, sono ammessi a fare regolare dichiarazione all'Ufficio delle imposte territorialmente competente entro tre mesi dall'applicazione delle norme di attuazione di cui all'art. 10 in esenzione da qualsiasi penalità. Il contribuente che presenti la dichiarazione entro il termine del comma precedente e prima che alcun atto di accertamento gli sia stato notificato, sarà assoggettato alla imposta soltanto con decorrenza dal primo gennaio 1929.

Art. 9. — Le penalità stabilite in dipendenza della presente legge sostituiscono tutte quelle attualmente vigenti in materia di imposte dirette ordinarie.

Notevoli economie nelle spese del Ministero dei L. L. P. P.

ROMA, 10.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

S. E. Giuriati Ministro dei Lavori Pubblici ha mandato la seguente lettera al Capo del Governo:

« Caro Presidente — Mi onoro comunicare che dai calcoli eseguiti dal mio ufficio statistico è risultato che le spese generali del mio Ministero le quali ammontavano nel 1924-25 all'11,35 per cento, nel 1925-26 al 10,40 per cento, nel 1926-27 al 9,40 per cento, si sono nel 1927-28 ulteriormente ridotte all'3,28 per cento. In altre parole e in cifra assoluta lo Stato ha nel 1927-28 realizzato rispettivamente al 1926-27. Sono certo che questa partecipazione ti riuscirà gradita. Con devozione inalterabile: GIURIATI ».

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

Soluzione col binomio Poincaré - Briand?

Un compromesso coi radicali

PARIGI, 10.

La soluzione della crisi ministeriale va concretandosi nel binomio Poincaré-Briand. A ciò si è giunti attraverso un compromesso basato su questi due punti:

1) Poincaré avrebbe ottenuto dai radicali un'attenuazione delle loro pretese circa i ritocchi da apportare al bilancio;

2) i radicali avrebbero ottenuto il consenso di Poincaré di stralciare i famosi articoli sulle congregazioni e l'assicurazione che appena approvato il bilancio, sarà iniziata una politica di riforme sociali in conformità dei desiderata dei partiti di democrazia.

L'artefice di tutto questo compromesso sarebbe l'ex ministro radicale Queuille, che per tutta la giornata di ieri ha fatto la spola tra Poincaré e la direzione del partito radicale.

L'estrema destra non sarà rappresentata, come abbiamo detto ma farà parte del nuovo Gabinetto un ministro notoriamente di destra e cioè l'on. Magino. Nel nuovo Ministero entrerebbe pure il deputato Durand, che fu uno dei più acerrimi avversari delle deliberazioni del Congresso di Angers. Altri due senatori farebbero parte della nuova combinazione e sarebbero Besnard che fu ambasciatore francese a Roma, ed il senatore De Jouvenel. Insomma, la nuova combinazione si appoggerebbe tanto alla Camera quanto al Senato sui partiti di centro e di sinistra esclusi naturalmente i socialisti.

Eccovi quanto pubblicano in questo momento due edizioni straordinarie dell'« Excelsior » e del « Peuple ».

Questi due giornali danno la lista del nuovo Gabinetto che sarebbe così formato:

Presidente del Consiglio e ministro delle Finanze Poincaré; ministro degli Esteri, Briand; ministro della Giustizia, Barthou; Interni, Durand; Guerra, Painlevé; Marina, Leygues, Aeronautica, Eynach; Lavori Pubblici, Tardieu; Istruzione, Besnard; Agricoltura, David; Commercio, Cheron; Pensioni, Magino; Colonie, François Marshal; Lavoro, Loucheur.

Poincaré rinuncia

PARIGI, 10.

Nei circoli politici si assicura stasera che il signor Poincaré rinunzierebbe a formare il Gabinetto.

L'eruzione dell'Etna continua

La marcia della lava verso il mare

Traffico sospeso e sgombero di abitanti

CATANIA, 10.

L'attività del vulcano, che ieri mattina sembrava diminuita e stazionaria, dopo mezzogiorno ha avuto un nuovo sensibile aumento.

Infatti, dopo le 12, si è manifestata una terribile minaccia di investimento del Comune di Nunziata. Iersera la lava minacciava in tre punti: a nord, in alto, un nuovo tronco avanzava lungo Nunziata e quindi questo paesello è ghermito alle spalle, accerchiato ed attanagliato. Poi vi è la minaccia al ponte ferroviario ed a Carrabba. A sud il braccio che procede nella valle di Pietrafucile avanza rapidamente alla velocità di sette metri all'ora. Si ha la quasi certezza che nel corso della notte avverrà l'investimento del ponte ferroviario.

In previsione di ciò, ieri sera il traffico è stato sospeso. Da ieri sera quindi le comunicazioni con Messina non possono effettuarsi. Anche la strada carrozzabile sarà presto invasa dalla lava. Oggi si è iniziato il traffico per via di mare con quattro piroscafi e quattro corse giornaliere.

Sarà anche attivato un servizio di comunicazione interna, più lento per via di Termini Imerese. Il Comune di Carrabba è stato rapidamente sgomberato dagli abitanti.

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ha messo a disposizione della propria Federazione provinciale di Catania la somma di lire 50 mila per la immediata assistenza materiale e morale delle madri e dei fanciulli profughi di Mascali e degli altri Comuni della zona colpita dall'eruzione dell'Etna.

Anche in relazione a recenti istruzioni già date, il R. Commissario ha sollecitato specialmente la organizzazione di refettori e la distribuzione di latte e di soccorsi alimentari.

La ferrovia di Mascali raggiunta

Stamane alle ore 7 la colata principale lavica ha raggiunto il ponte ferroviario di Mascali sorpassandolo e apportando in conseguenza una interruzione nel servizio ferroviario Catania-Messina. La lava procede in direzione della frazione di Carrabba donde sboccherebbe in mare. Un altro braccio scorre in direzione di Nunziata.

Nessuna sottoscrizione per i danneggiati
Provvede il Governo

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con circolare in data odierna ai Prefetti del Regno il Capo del Governo ha ordinato che non siano consentite sottoscrizioni pubbliche in favore dei danneggiati dell'eruzione dell'Etna. Nel Consiglio dei Ministri convocato per lunedì prossimo saranno adottate le misure necessarie per i soccorsi più urgenti alla plaga colpita.

Il Bollettino ufficiale

CATANIA, 10.

Ecco il bollettino dell'Istituto vulcanologico etneo delle ore 13:

« Il fronte lavico alle ore 12 aveva oltrepassato di 40 metri il fronte di cui si moveva nel torrente verso il mare con una velocità di 5 metri l'ora. La parte centrale del fronte ha una potenza di 10 metri e la sua parte più avanzata è tutta contenuta nel torrente. Il rigurgito di ieri notte ha alimentato il braccio a nord della colata che si muove lentamente nell'agrumeto del signor Grasso Nicotra puntando verso il primo casello a nord della stazione di Mascali. — Direttore firmato: Prof. G. PONTE ».

L'erogazione della Confederazione dell'Industria

ROMA, 10.

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha devoluto la somma di lire 25 mila a favore dei sinistrati nella zona dell'eruzione lavica dell'Etna. La somma è stata trasmessa all'Unione provinciale di Catania perchè la rimetta alle autorità locali.

PALERMO, 10.

Il Banco di Sicilia ha deliberato di mettere a disposizione del Prefetto di Catania la somma di L. 50 mila per favorire l'opera di pronto soccorso ed assistenza per i sinistrati dall'Etna.

Le udienze di S. M. il Re

ROMA, 10.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il prof Oddone Fantini Medaglia d'oro, insegnante della Facoltà fascista di scienze politiche alla R. Università di Perugia, il quale ha fatto omaggio al Sovrano di una copia del suo recente volume: «Stato e Lavoro» S. M. il Re ha espresso parole di compiacimento al valoroso professore per questa nuova pregevole opera.

S. M. ha pure ricevuto in udienza privata dell'on. Vicini, il rag. Mario Falanelli proprietario della Fototecnica di Bologna il quale ha fatto omaggio al Sovrano della prima copia di un suo grande quadro contenente le fotografie di tutte le 560 Medaglie d'oro al valore militare dal 1833 ad oggi. Il quadro è contornato da un ricco fregio con gli stemmi delle città e dei reparti militari decorati con l'altissima onorificenza. S. M. il Re ha molto gradito l'omaggio congratulandosi col rag. Falanelli.

I premi sui buoni novennali del Tesoro

ROMA, 10.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi sui buoni novennali del Tesoro. Per la settima serie di tali Buoni il premio di lire un milione è stato assegnato al buono N. 94,090; il premio di lire centomila al Buono N. 1,517,312; il premio di lire cinquantamila al Buono N. 519,472; il premio di lire diecimila al Buono numero 1,483,977; i quattro premi di lire cinquemila ciascuno ai Buoni numeri 883,280; 1,203,846; 1,164,149; 270,198.

L'interventismo

(Dal " Decennale ")

Un articolo dell'on. Zimolo

Come abbiamo già pubblicato, S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale i componenti il Consiglio Nazionale dell'Associazione Volontari di Guerra, accompagnati dal Presidente Coselschi, dai vicepresidenti on. Alfieri ed on. Dudan, e dal Segretario generale Pescosolido. Erano presenti i rappresentanti di tutte le regioni d'Italia e delle Isole, fra i quali l'on. Zimolo, l'on. Serena e la medaglia d'oro Fantini. Il Presidente Coselschi ha offerto al Sovrano una copia de « Il Decennale », già presentato al Duce, volume celebrativo della guerra e della Vittoria, pubblicato per iniziativa dei Volontari. Da questo volume riproduciamo questo interessante articolo dell'on. Michelangelo Zimolo che due anni or sono fu Segretario Federale del Partito per la nostra Provincia e che è noto anche per le sue pubblicazioni sull' « Adriatico Nostro »:

La scena è innanzi a noi come fosse di ieri.

L'Augusteo riuniva quei giorni la più eletta e la più italiana rappresentanza della Nazione, che gli adunati erano i più tenaci ed irreducibili avversari di quanto l'Italia aveva accumulato di meno puro in quarant'anni di mal governo.

Erano le sedute novembrine del Congresso Nazionale Fascista del 1921, svoltesi con il consenso affettuoso di ben poca parte della cittadinanza romana e con l'ostilità del socialismo ufficiale.

Mussolini, per noi Duce fin da quel tempo, aveva chiaramente detto, quale premessa al suo discorso, rimasto tra i più lucidi che abbia pronunciati, che il Fascismo rivendicava a sè l'alto onore di essere una figliazione diretta dell'interventismo.

E' necessario che il Fascismo si soffermi su tale verità solennemente proclamata dal Duce e dal Duce più volte riconfermata, e che nell'esame della vita italiana dal 1914 alla Marcia su Roma e da questa ad oggi, veda un movimento unico, per una mèta unica.

L'interventista ha distrutto il suo passato, ha annullati i suoi meriti acquisiti nella campagna contro le forze oscure e palesi che volevano l'Italia disertasse la storia, se non ha sentita la bellezza ideale del movimento fascista.

Nè vale oggi portare un distintivo se si fu contro l'intervento e contro la guerra o se si è appoggiato certo movimento diretto a mutilare la vittoria stessa. Si può ammettere un ravvedimento di folla, non si può credere alla sincerità fascista di chi con la parola o con lo scritto, capo e non gregario, fu ieri diffonditore dei malsani principii diretti ad impedire l'entrata in guerra dell'Italia od a sabotare la guerra stessa, o a patrocinare nel nome dei così detti « superiori principii » certa campagna mirante a far giungere l'Italia — e si giunse — all'ignominia di Rapallo.

Perciò il Fascismo guarda con viva simpatia ed ammirazione agli artefici del movimento che ebbe nel Maggio 1915 il suo periodo conclusivo, dopo nove mesi di battaglie attraverso comizii, dimostrazioni, contradditorii, zuffe spesso sanguinose.

I primi audaci interventisti che nelle varie città italiane tentarono il non facile movimento, particolarmente se poi hanno partecipato alla guerra e se poi si dettero al fascismo con lo stesso entusiasmo posto quattro anni innanzi nella lotta contro il neutralismo, possono oggi considerarsi come i pionieri dell'attuale ora di rinascita nazionale. Ve ne sono in tutti i campi, dall'Ateneo all'Officina. Tutti meritano un pensiero di riconoscenza. Non diremo che ad essi debba darsi un particolare segno di distinzione. Questo non chiedono gli audaci e disinteressati iniziatori di ogni movimento generoso.

Su tutti, si erge il fondatore del « Popolo d'Italia »; di questo giornale dal quale la folla traviata da un socialismo che continuava a negar la Nazione, mentre i socialisti tedeschi si battevano per essa senza discutere se bene o male avesse fatto il Kaiser provocando la guerra, trasse il primo alimento nella santa crociata contro ogni forma di neutralismo.

V'erano grandi città che avevano grandi quotidiani completamente assertori di un neutralismo ad ogni costo; anche in provincia molti giornali sostenevano la tesi tedesca e dichiaravano il nostro intervento una follia che avrebbe rovinato l'Italia. Alla stampa socialista e clericale dell'epoca si univa quella neutralista per avere sposata indipendentemente da considerazioni di partito, la causa tedesca. Processi clamorosi dimostrarono poi che la Germania aveva molto speso per l'acquisto di tale stampa. Sono esistiti giornali che entrata in guerra l'Italia cessarono le pubblicazioni; evidentemente era cessato l'aiuto finanziario.

A tale stampa si aggiungevano i vari poteri dello Stato nella loro maggioranza difensori della tesi neutralista.

Gli scrittori, i giornali che diffusero le stesse idee bandite dal « Popolo d'Italia » e che compresero poi come il Fascismo altro non fosse che la continuazione del movimento interventista e che come tale lo amarono, meritano un pensiero di affettuosa riconoscenza.

L'interventista che in questa o quella città, mosso dalla profonda convinzione di sostenere una causa giusta, ha saputo scrivere, parlare, urlare talvolta, dando vita spesso a piccoli fogli diffonditori di verità, spesso insorgendo in teatri gremiti di folla acclamante all'oratore neutralista e ricevendo in compenso l'insulto beota della folla stessa, meritevole di compassione piuttosto che di disprezzo, che i veri colpevoli erano i capi, va ricordato come un precursore dell'Italia fascista.

Se il neutralismo fu sconfitto fu perchè l'interventismo seppe lottare con ardimento, con tenacia, con la forza della disperazione talvolta, imponendo infine al Governo, di fronte al tentativo giolittiano, l'inesorabile dilemma: Guerra o rivoluzione.

Basta pensare a quante forze del neutralismo rimasero in piedi nella stampa e nella politica pur a guerra dichiarata e negli stessi momenti più critici di questa, a quanto il disfattismo operò all'interno mentre i soldati combattevano alla fronte, a quanti uomini nella vita politica furono trovati in flagranza di reato contro la Patria in guerra, per comprendere l'importanza del movimento interventista.

Esso segna realmente l'inizio della nostra liberazione da ogni asservimento allo straniero, l'inizio della potenza italiana.

Ricordiamo nel decimo annuale della Vittoria la modesta ma inobliabile redazione di via Paolo Cannobbio, mèta di ogni manifestazione di popolo reclamante la guerra nella città che fu alla testa del movimento interventista, come fu poi la culla dello stesso fascismo, ripresa dal movimento arrestatosi nel maggio del 1915.

L'Uomo che dalle colonne del « Popolo d'Italia » lanciava agli italiani quotidianamente le sue esortazioni conquistando ogni giorno alla nobile causa dell'intervento anime e cuori, è lo stesso che oggi dal più alto posto di combattimento e di responsabilità conduce la Nazione a nuove conquiste.

Chi vinse nel 1915 sulla pavida Italia del « parecchio » vinse nel 1922. Egli sarà vittorioso in ogni lotta da combattersi per una Italia più grande.

Michelangelo Zimolo

Restauratio Aerarii

ROMA, 10.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

La Federazione provinciale fascista di Genova ha inviato in omaggio al Capo del Governo lire 101,900 in titoli del Littorio e lire 10.500 di polizze di assicurazioni di Combattenti quale contributo di Enti e fascisti di Genova per la diminuzione del debito pubblico.

L'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie ha fatto pure pervenire al Capo del Governo la somma di lire 100 mila in titoli del Littorio quale contributo per la diminuzione del debito pubblico.

Il Foglio d'Ordini della Milizia uscito oggi reca le prime offerte di ufficiali e camicie nere a favore dell'Erario fra le quali quelle di S. E. Turati. L'offerta del Segretario del Partito è accompagnata dalla seguente lettera a S. E. Generale Bazan:

« Gli ufficiali delle nostre belle Legioni, che con tanto ardore e spirito di sacrificio servono la Patria e la Rivoluzione dovrebbero dare una nuova prova del loro sentimento e della loro passione, ognuno di essi, se combattente, dovrebbe offrire allo Stato la polizza. Eccoti intanto la mia. Saluti. — TURATI ».

Questo primo elenco raggiunge la cifra di lire 72,550 e comprende soprassoldi di medaglie al valore militare, polizze di assicurazioni per combattenti e titoli del Littorio.

Il Capo del Governo ha gradito queste offerte e ha fatto pervenire agli oblatori l'espressione del suo vivo compiacimento.

Il nuovo Gabinetto Rumeno

BUCAREST, 10.

Maniu è stato ricevuto dalla Reggenza. L'udienza si è protratta per oltre due ore. La lista dei nuovi Ministri è stata approvata integralmente. Una folla immensa ha improvvisato al nuovo Presidente del Consiglio una manifestazione di simpatia.

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito: Presidenza, Maniu; Interni, Vaida; Esteri, prof. Mironescu; Finanze, Popovici; Guerra, generale Cihoschi; Istruzione, prof. Costacesca; Lavoro, Raducanu; Salute pubblica, Sever Dan; Lavori pubblici, Halippa; Comunicazioni, generale Alveara; Agricoltura e Demanio, Mihamake; Giustizia, Junian; Arte e Culti, Aurel Vladda; Industria e Commercio, Maggiaru; Ministri senza portafoglio: Nitzescu, Bocu e Saveanu, i due ultimi rappresentanti rispettivamente la Transilvania e la Bucovina. I nuovi Ministri hanno prestato giuramento oggi stesso.

Il nuovo Ministero portoghese

LISBONA, 10.

La crisi ministeriale è stata risolta. Ecco la composizione del nuovo Gabinetto:

Presidenza e Interni: colonnello Freitas; Giustizia: dott. Figueride; Finanze: Salazar; Guerra: Sarmientos; Marina e Interim agli Esteri: comandante Guimaraes; Colonie e interim del Commercio: Bebiano; Istruzione Pubblica: dott. Ramos; Agricoltura: ing. agronomo Bravo.

"Banzai! Banzai!"

TOKIO, 10.

Oltre 10 milioni di fedeli sudditi di tutto l'Impero nipponico hanno salutato col caratteristico grido «Banzai! Banzai! », l'incoronazione dell'Imperatore Hiro Hito, che è salito sul trono dei suoi antenati. Dopo la incoronazione l'Imperatore ha letto l'editto imperiale annunciante il suo avvento al trono.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Il Decennale della Vittoria celebrato in tutta la Provincia

A SICINICCO

Il Decennale della Vittoria è stato celebrato degnamente.

Al mattino nella Parrocchiale di Felettis, con l'intervento delle Autorità e da numeroso popolo è stata celebrata una Messa solenne funzionante il Parroco sac. Gio. Batta Della Pietra che pronunciò parole vibranti di patriottismo e di esaltazione dei Caduti per la Patria.

Poscia il corteo si recò al Cimitero Militare ove gli scolari accompagnati dagli Insegnanti deposero sulle tombe il fiore della riconoscenza.

Nel pomeriggio seguì nel capoluogo il « Te Deum ».

Il corteo, preceduto dai Balilla, con la scolaresca, autorità e numerosi combattenti e popolo, al suono di inni patriottici della brava Banda di Lavariano si portò in Chiesa.

Dopo la funzione, con lo stesso ordine, fece ritorno in Municipio ove — previa lettura del proclama dell'entrata in guerra e del Bollettino della Vittoria da parte del Podestà, il corteo si sciolse.

Fu deposta una corona sulla lapide dei Caduti.

A BUTTRIO

L'anniversario della Vittoria anche qui è stato ricordato degnamente. Alle ore 9 adunata presso il Municipio delle autorità, associazioni, insegnanti e scolaresche del Comune con bandiere e gagliardetti. Un lungo corteo si portò nella chiesa parrocchiale, dove è stata celebrata una Messa solenne bene eseguita dalla Cantoria di Buttrio.

Il Parroco don Miconi, con nobili ed elevate parole, commemorò brevemente la fausta ricorrenza esaltando la bella figura del Soldato Italiano ed il sacrificio compiuto dai Caduti nella grande guerra.

Al Monumento ai Caduti furono deposti fiori e corone a cura del Comune, dei Combattenti e del Fascio locale.

Il Segretario politico signor Vittorio Livoni lesse i bollettini della entrata in guerra e della vittoria, dopo di che furono eseguiti due cantici, in onore ai Prodi a cura della locale cantoria.

Causa il tempo minaccioso venne sospesa la visita al cimitero.

A FAUGLIS

Anche quest'anno Fauglis ha celebrato il 4 novembre con la massima solennità. Tutte le case avevano esposto il tricolore e sotto la lapide dei Caduti dalla Sezione Combattenti fu deposta una bella corona di fiori freschi.

Alla Messa solenne parteciparono inquadrati tutti i Reduci con la bandiera offerta dalle donne del paese.

Nel pomeriggio con l'intervento del Podestà cav. Gio. Batta Marzuttini, delle scolaresche col corpo insegnante e di tutta la popolazione fu cantato in chiesa un solenne « Te Deum » dopo di che si formò un corteo che si portò al cimitero a deporre una corona di fiori sulle tombe dei numerosi Caduti ivi sepolti.

Dopo la lettura del Bollettino della Vittoria e di tre minuti di raccoglimento il corteo si sciolse.

In serata, come tutti gli anni, gli ex combattenti si riunirono a fraterno banchetto ove tra i canti nostalgici delle trincee regnò la più cordiale allegria.

Da S. PIETRO AL NATISONE
Grande serata folcloristica

(10). — La Compagnia Folcloristica friulana diretta dal signor Luigi Cosani e gestita dal signor Otello Gastaldi questa sera (domenica 11) alle ore 20 darà uno spettacolo folcloristico al Cine Teatro Pietro Zorutti.

Il programma comprende: « La Sentinella della Patria », visioni cinematografiche del nostro bello e forte Friuli, in quattro parti, edite dall'Istit. L.U.C.E.

Dopo il film saranno eseguite da danzatori in costume le tanto applaudite danze friulane, la « Torototela », la « Furlana », la « Staiare », il « Valsovien » e la « Quadriglie », accompagnate da strumenti originali.

Nella quarta parte del film si potrà ammirare la visione del tempietto ai Caduti di San Giovanni al Natisone. Il film sarà accompagnato pure da commenti musicali friulani.

Suoneranno i signori Vincenzo Tambozzo violino; signor Gio. Batta Piccoli pianoforte; signor Arturo Murero armonichista; signor Giuseppe Menchini contrabasso.

Fuori programma il signor Luigi Cosani ci farà gustare la romanza comica dell'« Elisir d'Amore » e il « Do Re Mi ».

E' uno spettacolo che merita essere veduto e nessuno deve mancare a questa manifestazione d'arte friulana.

Da GEMONA
LA LEVA MILITARE

(10). — Nell'ex sede del Fascio sono stati preparati con molto buon gusto ed eleganza, sotto la direzione dell'ing. cav. Renato Raffaelli, gli uffici di leva per la classe 1909.

Le operazioni avranno inizio lunedì 12 corrente. I gemonesi si presenteranno il giorno 12 e 13 — Artegna il 16 — Montenars il 17 — Buia il 19, 20, 21 e 22 — Trasaghis il 22 e 28 — Venzone il 24 e il 26 — Osoppo il 27.

PER I PREMILITARI

Si ricorda ai premilitari che dovranno presentarsi domani 11 corrente alle ore 18 alla sede del Manipolo M. V. S. N. per l'inizio delle istruzioni ed esercitazioni.

GARA DI CALCIO

Molto attesa è la partita di calcio che avrà luogo domani, domenica, al campo Sportivo Simonetti tra la locale squadra e quella valorosa del « Rapid » della vostra città.

CINEMATOGRAFO

« Donna muda », è il bellissimo lavoro cinematografico che sarà dato domenica 11 novembre al nostro Teatro Sociale. Il dramma conta 6 atti e sarà accompagnato da scelta musica.

Da S. DANIELE
Al Santuario di Madonna di Strada

Riceviamo:

(10). — Corre voce che tre o quattro persone delle due borgate di Pozzo e Sacco vadano vantandosi di avere già designato il Cappellano per il Santuario di Madonna di Strada. Si dice che interrogati o suggeriti da personalità che dovrebbe tutelare i buoni diritti comuni a tutti, abbiano posto il veto sopra alcuni possibili concorrenti alla Cappellania dipingendo come inviso alla popolazione chi per servizi prestati e per attività e disinteresse dimostrati in varie occasioni merita e gode tuttora la stima e la gratitudine del popolo sandanielese, come potrebbe dimostrare un plebiscito fatto non alla chetichella, ma alla piena luce del giorno e conforme ad ogni buon uso civile.

Non costa sia stato ancora aperto il concorso per la nomina del Cappellano. Coloro che sono venuti a conoscenza di quanto sopra (e non sono pochi) deplorano l'intempestività ed irregolarità della designazione e manifestano tutta la loro contrarietà al « parere sfavorevole » dato contro eventuali concorrenti da gente che per molte ragioni non può arrogarsi il diritto di parlare ed agire in nome della collettività.

Chi ha dotato il Santuario di Madonna di Strada di un beneficio a favore del Cappellano, ha espresso in modo preciso ed inequivocabile la sua volontà che è quella di attribuire il beneficio a seguito di regolare concorso a quel sacerdote cittadino di S. Daniele che per studio, attività e zelo nell'esercizio del Ministero spirituale, da apposita Commissione giudicatrice, sia dichiarato degno di usufruirne.

Non si agirà secondo la volontà del testatore in questo frangente?

Possibile si voglia trattare alla stregua di « chiffons de papier » quella che dovrebbe essere legge sacra per tutti, la volontà, cioè, precisamente espressa attraverso un testamento legale?

C'è da augurarsi che le vociferazioni già sopra riportate abbiano a rimanere allo stato di semplici « vociferazioni », e che tutto proceda regolarmente e normalmente onde evitare il ripetersi di malcontenti che riescono sempre deleteri perchè sono fonte di discordie e di dissapori dai quali ognuno vuole rifuggire oggi più che mai.

UNA LAUREA

Apprendiamo con vivissimo piacere che il giovane concittadino Gigi Zanussi ha in questi giorni conseguito all'Ateneo Bolognese la laurea in chimica farmaceutico.

Gli amici hanno voluto esprimere tutta la loro gioia sottoscrivendo una bellissima dedica esaltante le virtù di studioso dello Zanussi.

Al bravo giovane, che vede così magnificamente coronati i suoi studi severi, ed ai genitori presentiamo i nostri rallegramenti più sentiti.

Da CORDENONS
Biblioteca popolare circolante

(10). — Chi la domenica si porta alla sede della Biblioteca rimane lietamente sorpreso nello scorgere un frettoloso andirivieni da parte dei dispensatori di libri e dei lettori che vi si portano davvero numerosi.

E a rendere il piccolo centro di cultura e di svago sempre più degno, in questi giorni è giunto un gradito dono. Infatti il Patronato Scolastico di Cordenons ha consegnato al Presidente della Biblioteca oltre un centinaio di volumi che il Patronato stesso aveva in deposito.

La giovane Istituzione, che ha vita appena da un anno e mezzo, ringrazia e da parte sua avverte i lettori che la loro frequenza e la mano provvida di numerosi cittadini le ha concesso l'abbonamento a due riviste « Mani di Fata » e « Le vie d'Italia » nonchè alla « Grande Enciclopedia Mondadori » che da sola comporta una spesa di 1000 lire.

Tutto ciò viene ad aggiungersi al patrimonio che già possiede e precisamente ai suoi 1500 volumi.

Da PORDENONE
LA NUOVA SEDE DEGLI UFFICI

(10). — In questi giorni si è compiuto il trasloco degli uffici municipali dalla sede provvisoria (palazzo ex Tribunale) a quella del magnifico palazzo del Comune pordenonese, restaurato ed ampliato secondo le più severe regole artistiche e con quel riguardo che è dovuto ad un monumento nazionale. Attorno alla vecchia sede municipale si stringe nuovamente la vita pordenonese sotto la guida sagace e fattiva dei suoi amministratori fascisti.

CORSO PREMILITARE

Domenica alle ore 8 avrà luogo presso la Casa del Fascio la prima lezione del corso premilitare di quest'anno.

CONCERTO

che la Banda cittadina eseguirà domenica 11 corrente alle ore 14.30 in piazza Cavour sotto la direzione del maestro Emanuele Lumia con il seguente programma:

Inni patriottici — 1. Delibes: « Coppelia » Danza Ungherese — 2. Flotow: « Marta » Sinfonia — 3. Puccini: « Madama Butterfly » Sunto atto I. — 4. Mascagni: « Iris » Inno al Sole — 5. Rossini: « Barbiere di Siviglia » Sinfonia.

STATO CIVILE
dal 2 all'8 novembre 1928

Nascite: Maschi n. 3 — Femmine n. 5 — Totale N. 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Sandrin Francesco con Moro Elena — Mozzon Ettore con Leonati Maria — De Michiel Gino con Grizzo Emilia — Mucignat Stanislao con Pasiariot Rosa — Perissinotti Vittorio con Gobbo Olimpia — Pasut Antonio con Padovan Amelia — Galdenini Giorgio con Uesai Giovanna — Bortolussi Umberto Vittorio con Pitten Ida — Bascotto Antonio con Botter Italia Margherita.

Matrimoni: Bettin Federico con Edgina Maria — Taurian Rinaldo con Moras Elisa — Brunettin Guglielmo con Borean Ines.

Morti: Nessuno.

Da BORDANO
Nozze bene auspicate

(10) — La buona, graziosissima figliuola dell'egregio nostro Podestà — signorina Adele Piazza — è oggi andata sposa al chiarissimo vostro concittadino signor Sabino Leskovic.

Testimoni all'atto nuziale furono il colonnello cav. uff. ing. Lionello Leskovic ed il signor Palmiro Leskovic.

Il Vice Podestà del Comune, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, offri agli sposi — a nome del Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco — la penna d'oro con cui fu firmato il verbale di nozze, ed alla sposa gentile uno splendido, ricco, mazzo di fiori.

La coppia felice fu pure donata del libretto di famiglia, con stampa e rilegatura speciali.

A cerimonia finita, l'Ufficiale dello Stato Civile espresse ai nuovi coniugi gli auguri vivissimi di ogni bene; ed i funzionari del Comune offrirono loro un ricco ricordo.

Tutti qui conoscono ed apprezzano l'onesto e fervente patriota signor Sabino Leskovic che — come scrisse il signor Giuseppe Barone — restato dopo Caporetto nelle mani del nemico, a Udine, si ebbe le più dure sofferenze e le più feroci minacce per delitti antichi di lesa Austria, alle quali, lungi dal cedere denunziando i compagni, oppose il più nobile e fiero disdegno a costo di prigionia e di miracolosamente scampato pericolo.

A lui ed alla gentile sua consorte giungano gradite anche le nostre più vive espressioni di felicità. (N. d. R.).

Da TRICESIMO
DANZE
al Teatro della Società Operaia

(10). — In occasione del prossimo San Martino, nel locale Teatro della Società Operaia, si daranno tutte le domeniche a cominciare da domani 11 corrente, grandiose feste danzanti con la distinta orchestra diretta dal maestro Augusto Pignoni la quale, per l'occasione ha già provveduto per un vastissimo repertorio di ottimi e moderni ballabili.

La sala recentemente ed ottimamente restaurata, sarà sfarzosamente illuminata e munita di servizio interno speciale di buffet e guardaroba.

Si faranno inoltre dei speciali abbonamenti.

Da SANGUARZO
RECITA

(10). — Domani, genetliaco dell'amato Sovrano, avremo fra noi la ben quotata filodrammatica ex Allievi di don Bosco di Udine.

Sia essa fra noi la ben venuta non solo per la sana allegria che la commedia di Remo Fusilli « Ci penso Io » e la brillante farsa « Lo sciopero dei becchini », magistralmente eseguite, susciterà, ma anche per lo spirito che anima la compagnia, quello spirito religioso e patriottico ereditato dalla grande anima di don Giovanni Bosco.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
RINGRAZIAMENTO

(10). — L'Opera Nazionale Balilla (Comitato comunale di S. Vito) ringrazia il signor Antonio Perosa per la gentile concessione della Sala Vittoria, accordata durante la proiezione del film « L'Italia di domani », ed i componenti l'orchestrina, che gratuitamente hanno voluto concorrere all'opera benefica.

CINEMATOGRAFO

Un film di lusso, potente e drammatico è quello che darà in visione la Sala Vittoria sabato e domenica. « Occhi nell'ombra » è tratto dal celebre romanzo di John Goodwin ed è la più commovente interpretazione di Lionel Barrymore, fantastico attore dello schermo.

Precederà una interessantissima film dell'Istituto L.U.C.E. e terminerà una divertente comica.

Da GORIZIA
Dopolavoristi fiumani a Gorizia

(10). — Domani, domenica 11 corrente col treno delle 13 giungeranno in gita a Gorizia, 300 dopolavoristi fiumani, guidati dal Segretario federale prof. Marpicati. Gli ospiti verranno accolti alla stazione centrale dal Segretario federale ing. Caccese, dall'Ispettore per il Dopolavoro provinciale signor Riccardo Canti e dagli altri gerarchi della Federazione e delle organizzazioni dipendenti.

I dopolavoristi fiumani muovono in pellegrinaggio d'amore sui monti consacrati alla gloria ed al martirio del Fante Italiano per deporvi corone di lauro e di fiori della riconoscenza.

Grave caduta

Il contadino Giovanni Corsich, di 64 anni, da S. Floriano del Collio, mentre nel pomeriggio, salito nella soffitta di una casa in demolizione, allo scopo di ricuperare delle assi, precipitava nel vuoto sbattendo a terra, con violenza. Riportò la frattura del radio e dell'ulna del braccio destro e la probabile frattura della base del cranio. Il Corsich fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale dove giunse in gravi condizioni.

Rissa violenta

Giuseppe Veliscak, di 19 anni da San Martino, trovandosi sopra un carro e volendo attraversare una strada campestre, fu affrontato da certo Antonio Corsich, che gli inibì il passaggio affermando che la strada era di sua proprietà. Poichè il Veliscek non voleva retrocedere, il Corsich gli strappò di mano una frusta, tempestandolo di botte. Il ferito dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita lacero-contusa alla regione orbitale sinistra ed escoriazioni multiple. In seguito a tale fatto i Carabinieri denunciarono il Corsich, alle competenti autorità.

SI FERISCE GIUOCANDO

Alle cure dei sanitari dell'Ospedale Comunale dovette ricorrere il bimbo Pino Di Ada, di 5 anni, abitante in via delle officine 17, perchè trovandosi a giuocare con un coetaneo, ebbe a riportare una ferita lacero contusa alla regione parietale prodottasi accidentalmente cadendo sopra una piccozza

ELARGIZIONE

La signora Lodovica Bramo, moglie del compianto ufficiale sanitario della città cav. dott. Giuseppe Bramo, ha erogato al fondo della Congregazione di Carità di Gorizia L. 500 quale legato per disposizione testamentaria del suo compianto consorte.

Da GRADO
L'Assemblea dei Commercianti

(10). — I commercianti gradesi si riunirono ieri in assemblea generale presso la sede della Delegazione.

Al banco della presidenza hanno preso posto il cap. Lupetina, Segretario provinciale della Federazione di Trieste, il Commissario del Comune rag. Franco Bullo, il Segretario politico signor Troiani Vittorio, il rag. Pornetti della Federazione di Trieste, il Delegato per Grado ing. Federico Papis.

L'ing. Papis e il signor Tarlao esposero ampii relazioni che furono approvate.

Il Segretario provinciale cap. Lupetina, dopo aver spiegato il nuovo sistema dell'inquadramento sindacale, confermò in carica, fra la viva approvazione dell'assemblea, il Delegato ing. Federico Papis; nominò i consigli dei singoli gruppi e chiamò a presiedere i consigli stessi i signori Tarlao Pietro per il gruppo alberghi e turismo; Marchesini cav. Giovanni per il gruppo proprietari alloggi privati; il signor Pontizza Antonio per il gruppo esercizi pubblici; il signor Corbatto Giovanni per il gruppo abbigliamento e varie; il signir Comar Beniamino per il gruppo alimentari.

Porse quindi all'assemblea il saluto dell'on. Banelli il quale ben volentieri avrebbe partecipato all'assemblea se, ragioni d'ufficio non lo avessero costretto a Trieste. Ringraziò il Commissario del Comune ed il Segretario politico per la collaborazione sempre data alla Delegazione di Grado.

Rivolse infine un vivo elogio all'ing. Papis per la attività svolta in questo anno di gestione e porse un plauso al signor Tarlao per l'ottimo lavoro fatto nel Comitato propaganda e stampa.

Parlò quindi ai convenuti spiegando la necessità di un sempre maggiore affiatamento per il migliore avenire di Grado, parlò dell'enorme importanza che è venuta ad assumere l'organizzazione sindacale e chiuse il suo elevato discorso inneggiando all'Italia ed al Duce.

Cronaca Sportiva
L'Edera a Cividale

Oggi l'« Edera S. U. » si recherà a Cividale per una partita amichevole con quella superiore squadra militante nei ranghi della II.a Divisione.

Mentre la carta pronostica il favore della Cividalese, non c'è da disperare in una buona affermazione ederina, poichè questa squadra ha dimostrato le sue buone doti nello svolgente trofeo Chinol e nella recente partita colle riserve Udinesi.

Pertanto diamo la formazione dell'Edera:

Vogrig, Pozzo e De Luisa — Soldi, Ferassutti e Lena — Tomat, Paganini, Gobetti, Sedran e Mestroni. — Riserva: Pertoldi.

:: CRONACA UDINESE ::

Una importante seduta della Giunta del Consorzio provinciale antitubercolare
PER LA COSTRUZIONE DEL TUBERCOLOSARIO PROVINCIALE

Nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale venerdì 9 corrente si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Presiedeva la seduta il Presidente del Consorzio Antitubercolare dott. comm. Bianco ed erano presenti i signori: Pisenti prof. Gustavo, vicepresidente; di Caporiacco in. co. avv. gr. uff. Gino, Monpurgo barone prof. dott. cav. Enrico, Commessatti prof. Giuseppe, Bajardi dott. cav. uff. Alessandro, Barbieri cav. Ferdinando e Furlanetto dott. Libero.

Segretario: il Segretario del Consorzio dott. cav. Pedrola.

In principio della seduta il Presidente ha dato comunicazione agli intervenuti delle dimissioni rassegnate dal col. cav. uff. Attilio Mombellardo dalla carica di componente della Giunta Esecutiva, dimissioni motivate da inderogabili ragioni professionali che non gli consentono di dedicare al Consorzio tutta l'attività che egli desidererebbe dare.

La Giunta Esecutiva, nel prendere atto con il più vivo rammarico di dette dimissioni, ha deliberato di far pervenire al col. Mombellardo il suo fervido saluto ed un vivo ringraziamento per l'opera fin qui esplicata a vantaggio dell'Istituzione.

Passando quindi alla trattazione dei numerosi oggetti posti all'ordine del giorno, la Giunta Esecutiva ha deliberato di autorizzare il ricovero di n. 20 tubercolotici in Ospedale, ha disposto il ricovero in Sanatorio di 14 infermi, ha fatto luogo all'accoglimento di n. 18 domande di concessione di sussidio a domicilio.

Ha approvato talune modificazioni e diversi stanziamenti attivi e passivi del bilancio di previsione dell'esercizio 1928 del Consorzio, salvo ratifica della Rappresentanza Consorziale nella sua prossima seduta.

Allo scopo di rendere quanto più sollecito il disbrigo delle pratiche inerenti all'assistenza dei tubercolotici e ad evitare che con dannosi ritardi abbiano ad essere frustrati gli scopi cui detta assistenza è diretta, ha stabilito di delegare al Presidente ed al Vicepresidente del Consorzio, assistiti da un medico facente parte della Giunta Esecutiva, la istruttoria e l'accoglimento delle proposte di ricovero di infermi in luoghi di cura o di concessione di sussidio, salvo a presentare nella prima seduta l'elenco dei provvedimenti adottati per la necessaria ratifica della Giunta Esecuiva.

Per il Tubercolosario provinciale

Sull'importante questione inerente alla costruzione di un tubercolosario provinciale, l'on. di Caporiacco ha fatto una diligente relazione, cui è seguita un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato il Presidente, il Vicepresidente ed altri membri della Giunta. A conclusione delle discussioni è stato dalla Giunta Esecutiva approvato a voti unanimi un ordine del giorno col quale, riaffermata la impellente necessità della costruzione del progettato tubercolosario, è stata concretata la linea di azione da seguirsi perchè la esecuzione dell'opera progettata possa al più presto essere portata su un terreno di pratica realizzazione.

***

La Giunta Esecutiva ha iniziato quindi l'esame dello schema dell'importante regolamento per il funzionamento dei Dispensari antitubercolari; ma stante l'ora tarda, la prosecuzione dei lavori è stata rinviata ad altra seduta che avrà luogo sabato 17 corrente.

Il Genetliaco del Re

S. M. Vittorio Emanuele III — il Re Vittorioso — che finalmente potè compiere il voto del suo grande Avo e dare all'Italia i naturali confini, compie oggi il suo cinquantanovesimo anno d'età.

A Villa Savoia, a Roma, è giorno di festa intima, famigliare; a questa festa partecipano col pensiero, tutti gli italiani, perchè essi amano con amore sincero il loro Re, che è il simbolo della Patria risorta e avviata a nuovi e più grandi destini.

***

Il Podestà ha inviato al Primo Aiutante di S. M. il Re il seguente telegramma in occasione del genetliaco del Sovrano:

« Voglia porgere alla Maestà del Re il fervido augurio di Udine fedele, legata alla Monarchia Sabauda dall'imperituro ricordo del passato e dalla gloriosa realtà del presente — DI CAPORIACCO, Podestà ».

Per la fausta ricorrenza odierna la rivista, che un tempo veniva fatta tradizionalmente all'aperto, seguirà nell'interno delle caserme, davanti ai singoli Comandanti di Corpo i quali ricorderanno alla truppa la ricorrenza stessa. Nella mattinata saranno sparati venti colpi di cannone a salve; da tutti gli edifici militari, pubblici e privati, sventolerà il tricolore. In serata gli edifici pubblici saranno illuminati.

Automobile Club di Udine

Riceviamo il seguente comunicato:

« La notizia diffusa a mezzo della stampa e di biglietti-invito secondo cui questo Automobile Club avrebbe concesso il suo patrocinio alla manifestazione automobilistica indetta dal Dopolavoro Provinciale per domenica 11 corrente, va rettificata. E' bensì vero che il Vicepresidente del Dopolavoro ha chiesto per essa il Patronato dell'Automobile Club di Udine; ma questo non fu potuto concedere, non trattandosi di competizione organizzata da una Sezione o Delegazione Provinciale del nostro Sodalizio. — Il Presidente: conte *Carlo del Torso* ».

Vita Sindacale

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Il Commissario dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F. allo scopo di sempre meglio disciplinare le attività Sindacali della Provincia e di potenziare al massimo grado l'organizzazione sindacale, facilitando i singoli compiti di ciascuno, ha dato il seguente inquadramento al predetto Ufficio:

Commissario straordinario: signor Filomeno Vitale — Segretario amministrativo: dott. Antonino Giunta — Segretario a disposizione per l'Agricoltura: signor Ermenio Vincenti — Segretario a disposizione per l'Industria: signor Orfeo Tempestini — Segretario a disposizione per i Trasporti e Commercio: signor Romeo Melli — Segretario a disposizione per il Commercio: cav. Guido Camuri — Fiduciaro per la Zona di Cervignano (comprendente i Comuni dei Mandamenti di Cervignano, Palmanova e Latisana): signor Armando Corbelletti — Fiduciario per la Zona di Gemona (comprendente i Comuni dei Mandamenti di Gemona, S. Daniele, Spilimbergo e Latisana): signor Giuseppe Aristoi — Fiduciario per la Zona di Pordenone (comprendente i Comuni dei Mandamenti di Pordenone, Aviano, Maniago, Sacile e S. Vito): signor ingegnere Giuseppe Conti — Fiduciario per la oZna di Tolmezzo (comprendente i Comuni dei Mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo, Moggio e Tarvisio): signor Raño Fedi.

Con circolare a parte sono state date disposizioni per il lavoro d'inquadramento e le direttive da seguire unitamente ai Fiduciari Comunali.

Laurea

Al Politecnico di Milano ha conseguito brillantemente la laurea di ingegnere elettrotecnico il distinto giovane concittadino Giuseppe Zilli, figlio del Capostazione principale geom. Silvio.

Al nuovo ingegnere che così degnamente vede coronati i suoi studi frutto di aperto ingegno e di seria preparazione auguriamo il più lieto avvenire nella vita che gli si dischiude sotto i migliori auspici; ai congiunti e in particolar modo ai genitori, alle sorelle e all'affettuosissimo zio architetto Luigi Taddio, porgiamo i più sentiti rallegramenti.

Agli orfani di guerra di Udine

Offerte pervenute alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine:

Per onorare la memoria di Daniele Da Ponte: Leone Del Mestre L. 10.

Per onorare la memoria di Guido Barbaro: Leone Del Mestre L. 10.

Per onorare la memoria di Giovanni Fabris: Leone Del Mestre L. 10.

La Grande Manifestazione Automobilistica di oggi al Campo Moretti

Come è stato annunciato attraverso la stampa cittadina e da numerosi manifesti, oggi, alle ore 14 precise, al Campo Polisportivo Moretti avrà luogo la tanto attesa manifestazione Automobilistica, indetta ed organizzata con una lunga preparazione ed un accurato studio dal Dopolavoro Sportivo Udinese. Questa manifestazione che, grazie alla intraprendenza del Dopolavoro Sportivo, porterà nel nostro massimo Campo di pubbliche gare, un manipolo numeroso di concorrenti, avrà per l'originalità con la quale è stata studiata la riunione, una larga importanza sportiva, anche fuori provincia; perchè a questa simpatica festa sportiva è già assicurato il concorso di sportivi di altre Provincie specie trivenete.

Inoltre la manifestazione odierna assumerà un'importanza di primo piano, per i ricchi premi stessi in palio, con i quali le Autorità politiche e civili, gli Enti ed i privati cittadini hanno voluto con larghezza concorrere alla buona riuscita di questa nobile gara sportiva.

Le iscrizioni - Il percorso

In questi ultimi giorni le iscrizioni sono andate aumentando, ed è stata cura del Comitato ordinatore di disporre, affinchè le iscrizioni stesse possano essere accettate anche oggi, purchè vengano inoltrate alla sede del competente Comitato entro le ore 12 antimeridiane. Dal numero delle iscrizioni già pervenute la riuscita delle due gare, tanto del «Gymkana», come del Concorso di Eleganza, sono assicurate; ed oggi il pubblico del Polisportivo Moretti vedrà sfilare sulla pista i migliori e più conosciuti gimkanisti della Regione, pilotando ottime macchine da corsa su strada con ostacoli.

Il percorso che dovranno seguire i numerosi concorrenti alla gara, è stato scrupolosamente e dettagliatamente curato nella sua più efficente organizzazione, e la pista con i varii e numerosi ostacoli, venne preparata dopo una lunga ed accurata inchiesta fatta fra i competenti, su progetto di un nostro distinto e conosciuto professionista concittadino.

Perciò questa Gimkana automobilistica, per la varietà delle numerose tappe obbligatorie, servirà agli intervenuti per provare e dimostrare i loro virtuosismi di conduttori di macchine. Inoltre la pista della manifestazione odierna si deve ritenere una delle più perfette del genere, che sinora siano state fatte in Friuli.

Fra i numerosi concorrenti è stata presentata — e ciò lo rileviamo con vivo compiacimento — la domanda di una sportiva della Venezia Giulia, al quale ha un buonissimo passato di vittorie, in questo ramo di manifestazioni sportive.

Il concorso di eleganza

Per quanto riguarda il Concorso di eleganza, dobbiamo dire che anche a questa manifestazione è stato assicurato un notevole numero di concorrenti i quali parteciperanno con macchine che dovranno rispondere largamente ai requisiti del buon gusto e della comodità. Questa parte del programma, per quanto non presenti l'attrattiva dell'imprevisto, come lo presenta quello della gara su pista, richiamerà per il suo carattere originale e nuovo l'interesse del pubblico e degli amatori.

Si rammenta pertanto ai concorrenti, che dovranno presentarsi al campo sportivo entro le ore 12, onde evitare agglomeramenti e confusioni per le operazioni preliminari: consegna numeri, verifica ecc.

La manifestazione avrà luogo, come abbiamo detto più sopra, alle 14 precise, e sarà cura del Comitato di non ritardare poichè dato il numero rilevante dei concorrenti, le gare si potrarranno per oltre un paio d'ore.

I PREMI

Per le importanti gare sono in palio numerosi e ricchi premi che saranno distribuiti ai vincitori appena fatta la classifica sullo stesso Campo polisportivo.

Oltre a tutti i premi di classifica generale vanno aggiunti anche i seguenti doni:

Artistica Coppa d'argentone, donata dalla Spettabile Società Anonima Italiana Lubrificanti «Caspar» di Genova — Medaglione vermeille della suddetta Società «Caspar» — Medaglia d'oro, dono del Comune di Udine — Medaglia d'oro, dono della Spett. Cassa di Risparmio — Medaglia vermeille, dono dell'on. Consiglio Provinciale dell'Economia — Medaglia d'argento, id. id — Medaglia di bronzo, id. id. — Medaglia d'argento, dono della Federazione Fascista dei Commercianti — Medaglia di bronzo, id. id — Artistico vaso antico in terra cotta, dono del cav. E. Maffioli — Fanalino «Stop» per automobile, dono del Garage Clocchiatti — Faro laterale indagatore, id. id.

Un'ora dopo chiusa la manifestazione del Concorso d'Eleganza avrà luogo la premiazione presso la Sede Provinciale del Dopolavoro in via Villalta n. 14 (Palazzo Trento).

La seconda Biennale Friulana

Impressioni

Dobbiamo dire subito che la mostra è molto bene ambientata nelle sale di Nicolò Lionello. La disposizione delle opere non poteva essere migliore, e l'assieme appaga l'occhio nulla lasciando desiderare al buon gusto.

Nella prima sala troviamo otto eccellenti monotipi di Tullio Silvestri, fra i quali migliori ci appaiono la «Calzettaia friulana» e «La vedova», dove l'artista meglio rivela le suo qualità di disegnatore. Anche «La festa campestre» offre una scena intesa molto bene, ma forse qui i piani non si staccano sufficentemente.

Di Giacomo Comino non sappiamo cosa dire. La sua pittura appare piuttosto piatta ed il colore sporco e sordo.

Candido Grassi poi si presenta con un lavoro che non esitiamo a qualificare come deficente nella totalità. Il Grassi è giovanissimo ed ha molto tempo davanti a sè: ragione per cui ci appare affrettata la sua presentazione al pubblico in questa Biennale.

I disegni di Attilio Fonda e Linda Riccomi Ferrari non ci persuadono, mentre di buona fattura è il quadretto Contrfada Pisimit» di Giacomo Della Mea.

Giovanni Santi ha qui una cosetta alquanto meschina, e non molto migliore appare Ermete Zardini. Buono invece ci sembra Leonardo Moretti; nei suoi lavori però traspare l'influenza dell'arte del Coceani; influenza più specialmente tradita nell'opera N. 20. Sincero è Pio Cuttini nel quadro «Zucche»; mentre non completamente riuscita è la «Marina» di Lino Bozzer.

Maria Cilione Di Castiglia si presenta con una tela assai modesta e Gio. Batta Marzuttini riesce a rendere tutta la accorata mestizia che emana dalla tomba di un soldato sconosciuto.

Carlo Someda De Marco ha in questa saletta una tempera «Consummatum est!» di spiccato carattere trecentesco. Il disegno ed il colore sono volutamente primitivi, ma l'opera non raggiunge il suo scopo e difetta di spirito moderno.

Mario Coren ha una scultura mediocre. Due sculture ha Marx Piccini, la prima delle quali: «Figlio mio!», ci appare felice nell'insieme ma forse non altrettanto nella modellazione e nella forma. Anche «Madonnina» ci sembra un po' al di sotto delle possibilità di questo artista.

Uno degli artisti veramente maturi di questa mostra ci sembra Edoardo Del Neri, disegnatore forte, incisivo e vario. I suoi dieci lavori, che sono senza dubbio i migliori della sala, meritano una seria considerazione e, ripetiamo, il Del Neri non va apprezzato soltanto come una eccellente promessa. Seguono due piacevoli monotipi di Gio. Batta Marzuttini, un discreto lavoro di Eva Ceconi, quindi un trittico illustrativo di Pietro Fabbri, opera da ritenersi buona anche se c'è qualche appunto da muovere circa la originalità e l'affetto. Discretamente si presenta Gigi Vidrich con tre lavori, e pure discreti troviamo Giovanni Di Lorenzo e Ferdinando Noulian, specie il primo, che con il N. 46 ha un buon monotipo.

E passiamo alla seconda sala, che si apre con due quadri della contessa Vittoria Peretti di Prampero; dopo dei quali troviamo «Fiori d'autunno» di Pio Treleani, quadretto di buon effetto, dove la nota di colore è forse un po' troppo vivace.

Ugo Rossi è un artista evidentemente molto giovane. Ai suoi tre ritratti si potrebbero muovere degli appunti, ma essi non vogliono essere che una promessa, e la promessa è buona. Per ora non possiamo che riconoscere il disegnatore accurato, e l'artista ancora in uno dei primi stadi di formazione. Forte e sincera, anche se un po' scolastica, la «Testa» di Mario Coren, migliore dell'altro lavoro che lo stesso ha nella prima sala.

Ferruccio Morandini è un esordiente, ma non un principiante. Dal lavoro che troviamo qui appaiono alcuni dei suoi difetti, che possono essere individuati nella mancanza di colore, nella scelta ed inquadratura del soggetto, in una manifesta inesperienza generale. Morandini è un po' fuori di carreggiata, ed ha bisogno anche di persuadersi che il disegno come l'intende lui non è quello che più abbisogna ad un pittore.

E veniamo a Marino Sopracasa, artista robusto e patetico, il migliore della sala. Anche se la sua tecnica appare un po' tormentosa e non sempre piacevole, egli è però originalissimo per gli effetti che riesce ad ottenere senza ombre; i suoi dipinti sono sempre luminosi, freschi e sinceri, e da essi traspare una mesta poesia che ci rivela l'animo dell'autore. La montagna ed il bosco, la cascatella ed il ruscello parlano al cuore del Sopracasa che sa rendere tutto il loro linguaggio attingendo soltanto dal cuore, senza mai ricorrere al cervello. «Molino di Primavera» è uno dei più bei paesaggi dell'Esposizione. Anche a questo artista però non possiamo non muovere un appunto: la colorazione è monotona, monotonia che in queste quattro opere si manifesta con la prevalenza di verde veronese.

Altro pittore che va seriamente osservato è Giovanni Saccomani. Delle cinque tavole che egli ha in questa mostra, due sono di sicuro eccellenti: il «Ritratto di Bimba» e l'autoritratto, dove l'artista si rivela robusto e sincero. Ma quello che più impressiona nel Saccomani è il continuo suo progredire, regolare e sicuro. Non avremmo voluto ritrovar qui l'Adolescenza» che è di una maniera dalla quale il nostro pittore si è già allontanato, come non avremmo desiderato vedere accanto all'autoritratto il «Cristo deposto», che riteniamo opera affrettata e alquanto cerebrale. Saccomani deve star attento a non subire l'influenza di Casorati, accusata dal quadro «Modelle».

Di questa composizione va ammirato il taglio, non troppo il colore, poco il nudo.

Una raccomandazione poi va fatta al nostro artista, di curar di più l'anatomia. Inoltre osserviamo che spesso, nello sforzo di esprimere, Saccomani perde in spontaneità.

Due opere discrete ha Giuppi Grinover ed una buona scultura Ruggero Deotti. Amelio Marcuzzi ci presenta quattro lavori, dei quali «Natura morta» e «Un angolo del Monastero di Spilimbergo» ci sembrano assai modesti, come assai modesti ci appaiono i due quadretti di Linda Riccomi Ferrari.

Un giovane che accusa forti possibilità ma che vediamo diretto su una strada pericolosa è Fred Pittino. Anche lui, come tanti altri, ci sembra soggiogato più dalla nuova moda, che dal nuovo modo di sentire ed esprimere artisticamente.

Le quattro tele qui presenti le riteniamo derivazioni da roba straniera.

Buono lo «Scirocco in laguna» di Guido Grimani, anche se accusa qualche affinità con l'arte di Beppe Ciardi. Artista facile e brillante ci appare Oscar Knollseisen, nei suoi cinque lavori, assai persuadenti, ad eccezione forse del quadro «Val di Rabbi».

Anche Cornelio Zustovich si presenta con cinque opere, due delle quali eccellenti: «Piroscafo in rada» e «Trasporto di boe», mentre nelle due nature morte, volendo essere moderno, rie-

Un po' incerta ci appare Jolanda Ballarin nei suoi nudi, e misera nel paesaggio. A questo punto troviamo «La rocca» di Domenico Someda, il quale continua a fornirci il solito piatto. I suoi quadri Someda li costruisce con il cervello ed il cuore non c'entra: la ispirazione è sostituita dalla retorica, la composizione è scenografica e la fattura, troppo esperta, non disdegna di girare qualche posizione. Gli va riconosciuta però un'assoluta padronanza del mestiere.

Giacomo Bront, accanto a due ottime teste che rivelano sincerità e sobrietà, espressione e solida tecnica, ci presenta una «Chiesetta» davvero troppo modesta. Un artista esperto è Arturo Barazzutti, un po' monotono nel colore, che allinea qui tre ritratti forti e luminosi, ma forse un po' fotografici. Alice Dreossi non riesce a persuaderci e Tullio Silvestri è alquanto inferiore ai suoi monotipi. Nelle «Salvie» la signora Lucia Micoli Toscano ottiene un bell'effetto di colore in un quadro di piacevole taglio.

Un giovanissimo che s'impone veramente è il buiese Pietro Giampaoli, artista profondo e robusto. Il suo medagliere raduna dei veri gioielli, forti nella concezione, potenti nella espressione, sicuri nella tecnica. Di essi citiamo il migliore, quello che a nostro parere raduna tutte le più belle qualità dell'artefice, e ce le presenta circonfuse in un'aura di mesta poesia. Il piccolo bronzo porta il seguente motto: «Lestizza il nome, il mio volto è mestizia — sì che per quest'adolescenza mia — sono gaiezza e son melanconia».

Il Giampaoli che, come abbiamo detto, è giovanissimo, si è già conquistata una sicura rinomanza a Roma e non è difficile prevedere per esso un avvenire pieno di trionfi, quale noi sinceramente gli auguriamo.

In altro numero esamineremo le restanti sale dell'Esposizione.

Aemme.

Un veto ai sacerdoti

«La Vita Cattolica» pubblica la seguente dichiarazione di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogaro:

«Ci è stato riferito — e abbiamo ragione di ritenere esatta la relazione — che alla Seconda Biennale Friulana di Arte è esposta qualche opera giudicata non conforme ai dettami della morale cristiana. Pertanto, come ha fatto l'Eminentissimo Cardinale Patriarca di Venezia per quella Mostra Biennale, dobbiamo anche Noi dichiarare che il Clero non è autorizzato a visitare la Mostra, fino a che non sia tolto di mezzo l'inconveniente. Da questo il Ven. Clero facilmente argomenterà come dovrà rispondere a chi, per quiete della propria coscienza, lo consultasse in proposito, specialmente se fossero padri di famiglia.

GIUSEPPE, Arcivescovo».

Vendite

Ieri il rag. cav. Maurizio Scoccimarro ha acquistato l'acquarello «Bacco» di Gigi Vidrich.

La risposta di S. E. il gen. Liuzzi al saluto del Podestà

S. E. il generale Liuzzi, nuovo Comandante del Corpo d'Armata di Udine, ha inviato il seguente telegramma, in risposta al saluto rivoltogli dal Podestà: «Gratissimo a Vossignoria del cortese saluto rivoltomi nel nome di Udine che della grande guerra permane fulcro splendente di passione e gloria imperitura; con commosso orgoglio contraccambio deferente reverente saluto garantendo costante cooperazione militare nel compimento civico dovere. Ossequio. - Generale LIUZZI».

Corsi di avviamento professionale

La Direzione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» comunica che i Corsi di Avviamento Professionale maschile e femminile avranno regolare inizio presso la Scuola stessa rispettivamente nei giorni 14 e 15 corrente, ambedue alle ore 8 del mattino.

Farmacie aperte

dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato 17 c. m. rimarranno aperte, con orario continuato, dalle ore 8 alle 20, le seguenti Farmacie: Bosero in via Vittorio Veneto — dott. A. Trebbi in via Grazzano — Conti in via Gemona.

Servizio notturno dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltrame, in Piazza Vittorio Emanuele II.

Fra Libri e Riviste

Annibale Luigi Corvi: «Drammi e grotteschi sulla scena del mondo» — Casa Editrice Franco Campitelli - Foligno.

Basta scorrere l'indice di questo volume del Corvi per comprenderne tutto l'interesse che deve suscitare fra i buon gustai della prosa narrativa. I drammi ed i grotteschi che il Corvi ha disegnato in questo volume, trattano di alti temi storici e leggendari, con novità di idee e freschezza di narrazione. Gesù, Ponzio Pilato, Celestino V, Cesare, sono veduti con larga visuale storica e con acutezza d'artista, dall'autore, il quale tratta i suoi argomenti con nobiltà di forma e con larga preparazione erudita.

Questi profili vengono dal Corvi trattati, come abbiamo detto, con larga preparazione storica, ma anche con un'attualità — diremo quasi — con una soggettività di giudizi attraverso i quali molte idee, molte leggende, molte falsità vengono sfatate in pieno. Non diremo che le interpretazioni del Corvi siano le più autentiche — anzi certe volte vi si rileva troppo evidentemente la impressione e la ricostruzione soggettiva — ma in esse, dobbiamo riconoscere la rivelazione e la intuitiva ricostruzione delle personalità descritte.

Le due figure che ci sembrano meglio interpretate, anzi meglio intuite, nella loro vita intima ed esterna sono Celestino V e Giulio Cesare. In queste due ricostruzioni non siamo più di fronte ad un ricostruttore, ad un narratore, ma siamo di fronte ad un «saggista» finito. Nel quale la maestria e l'oro dell'arte si fondono in uno con una intelligenza satura di storicità e maturata da lunghi studi.

Annibale Luigi Corvi, per queste sue qualità spiccatamente vive, ci potrà dare in margine alla storia delle opere di indiscussa originalità.

Lector.

Una combriccola di ladri
assicurata alla giustizia

Gli arrestati

Da vario tempo in città e provincia venivano consumati furti e l'autorità di P. S. aveva disposto diligenti indagini per identificare i colpevoli.

Le ricerche diedero infatti buoni frutti e i principali responsabili sono stati assicurati alla giustizia dall'abile e continuo interessamento dei brigadieri di P. S. Romolo Fantin e Andrea Firino, diretti egregiamente dall'ufficio di polizia giudiziaria e su precisi ordini del Questore.

In seguito alle indagini si seppe che principale autore delle criminose imprese era il giovane Giuseppe Dieci di Dante, di anni 22, nativo di Borgo San Donnino, disertore. Quali complici furono identificati tali Italo Novelli di Gioacchino di Campi Bisenzio di anni 31, Giovanni Gasperi fu Romolo nato a Pavia d'Udine di anni 24 e Giuseppe Potestio di anni 32 da Catanzaro.

Il Novelli, ricercato come gli altri, fu il primo a cadere nella rete, seguito poco dopo dal Gasperi che — forse per una ironia del caso — era adibito quale custode di biciclette in un locale di Udine. Il Potestio era già in carcere perchè autore di borseggio. Il Dieci invece fu sorpreso il 2 novembre in attitudine sospetta dai militi della Finanza tributaria e arrestato in via Grazzano.

I nodi al pettine

Sottoposto a interrogatorio, il Dieci confessò di avere rubato il 21 ottobre al Caffè Covre in viale Venezia una bicicletta al maresciallo dell'Aeronautica Carlo Piotti e di avere rubato allo stallo Patrizio, a Porta Grazzano, una bicicletta in danno di certa Strizzolo di Bicinicco.

Il Dieci ammise inoltre di essere penetrato insieme col Novelli nella Chiesa di Colloredo di Prato rubando damaschi e reliquie. La refurtiva fu allora nascosta in campagna, ma alcuni passanti la ritrovarono casualmente in parte riportandola all Chiesa. Il Novelli, accusato dal Dieci, negò, ma una perquisizione domiciliare fruttò il sequestro di una reliquia rubata nella Chiesa predetta.

Altre ricerche rivelarono che il Dieci portò un giorno all'officina Bagnoli una bicicletta da donna per ripulire e riparare. In pari tempo, con una lettera di una signora, riuscì a farsi consegnare 50 lire dal proprietario dell'officina. Risultò poi che la bicicletta era rubata e la lettera era falsa, in modo che la truffa risultava evidente.

Si seppe inoltre che il Dieci tempo fa vendette a un agricoltore di Mestre un biroccio e cavallo; anche questi oggetti sono compendio di furto, ma non si conoscono i derubati.

Altri furti

Nè le imprese ladresche di questi emeriti ladri si fermano qui. Infatti il Novelli insieme ad altri penetrò in casa di Amadio Del Fabbro di Sammardenchia rubando a questi lardo e altri salumi e una bicicletta. Sembra poi che questi loschi personaggi avessero architettato ai danni di Del Fabbro qualche altro colpo criminoso e più grave.

A questo punto... rispunta Vittorio Pioggia, ben noto dal libro nero. Costui, insieme al Novelli, risulta autore del furto di cartelle delle Venezie per 8000 lire, di oggetti d'oro e L. 1000 in danaro commesso ancora il 17 febbraio 1926 in danno di Massimiliano Vidussi abitante in Viale Palmanova.

L'autorità sta indagando anche in merito ad altri furti compiuti in danno della impresa Cicinelli cui fu rubata una grande cinghia del valore di 2000 lire, e di altre persone.

Toilettes di seta

Al momento dell'arresto il Dieci fu trovato in possesso di due «toilettes» di seta. Le ricerche a questo proposito hanno stabilito che il furfante, riuscito ad entrare in possesso di una fattura di spedizione di una Casa bolognese di mode alla contessa Marianna Frangipane Capsoni, aveva ritirato le «toilettes» del valore di 2000 lire, tentando poi di venderle.

Fu appunto durante questo raggiro che le guardie di Finanza sorpresero il Dieci.

Gli arrestati sono stati passati alle carceri mentre le indagini seguono il loro corso per accertare le altre responsabilità.

Associazione Pubblico Impiego

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica che presso la Segreteria Provinciale — via Manin N. 15 — è esposto il nuovo Campionario del Consorzio manufatti.

Tramvia Udine-S. Daniele

Per la grande festa da ballo che avrà luogo oggi, domenica, a Colugna, la Tranvia Udine-San Daniele effettuerà un treno speciale di ritorno nella notte, in partenza da Colugna alle 24.

L'eclissi di domani

Il primo ed unico eclissi di sole della annata seguirà la mattina di lunedì 12 novembre e sarà visibile in tutta Italia. Non costituirà tuttavia un avvenimento di molta importanza stante che il disco del sole sarà coperto, a Udine, solo per circa un quarto del diametro. Per chi volesse seguire le fasi del fenomeno, sempre interessante e istruttivo, abbiamo calcolato gli istanti seguenti, valevoli per Udine:

Inizio ore 8, minuti 43; fase massima ore 9, minuti 40; fine ore 10, minuti 11

Il nero disco lunare intaccherà quello del sole verso l'alto e un po' a sinistra, mentre uscirà quasi orizzontalmente a sinistra.

Le odierne cerimonie

A Palmanova, presente S. E. Leicht, è indetto il Congresso della Deputazione Patria, di cui ripetiamo il programma:

Ore 11 — Apertura del Congresso. Seduta pubblica, discorso del prof. gr. uff. Vincenzo Marchesi sul tema: «Una celebre fortezza veneziana (Palmanova)».

Ore 12.30 — Pranzo sociale.

Ore 14 — Seduta sociale: Comunicazioni della Presidenza. Relazione del Segretario. Proposte e comunicazioni di Deputati e di Soci. Eventuali.

Ore 16 — Chiusura.

***

Con i programmi già annunziati, oggi a Zompicchia sarà inaugurato il nuovo campanile e si inizieranno i lavori d'irrigazione, presenti cospicue autorità. A Barazzetto sarà inaugurata la targa in marmo a memoria dei Caduti in guerra.

Necrologio

Un grave lutto ha colpito il cav. ing. Filippo Minacapilli, caporiparto al Movimento in questa Stazione ferroviaria. Ad Aidone, in Sicilia, si è spento il suo adorato genitore, colpito da rapido e violento morbo.

Ieri mattina, il Capostazione principale cav. Rizzitano, accompagnato dal Comandante di Stazione della Milizia e da tutti i dirigenti dei vari servizi, si è recato a porgere al distinto funzionario, anche a nome di tutto il personale dipendente e dei Militi, l'espressione di sentito cordoglio per l'irreparabile perdita.

Al camerata ing. Minacapilli, Ispettore principale delle Ferrovie dello Stato, Console della Milizia e valentissimo funzionario, porgiamo noi pure le più vive condoglianze.

Scaricando una botte

Ieri, il ferroviere Pietro Seffino, di anni 44, fu Antonio, abitante in via Lumignacco, si ferì alla mano destra, accidentalmente.

Dall'osteria di Dante Galluzzo, ove avvenne il fatto, il Seffino si recò all'Ospedale ove il dott. Accordini lo medicò, dichiarandolo guaribile in quindici giorni.

Cade dal letto
e si frattura il cranio

Ieri fu accolta all'Ospedale, la piccina Lida Rizzi, di mesi 13, di Romeo, abitante in via Gervasutta, 5, per frattura del cranio.

I famigliari che la trasportarono, riferirono che la poverina si produsse tale grave lesione cadendo a capofitto dal letto. La prognosi è riservata, ma lo stato della piccina ieri sera era migliorato.

Un furto ad Artegna

Mentre l'altra sera Genovefa De Monte fu Domenico, di anni 28, di Artegna, rincasava, due individui scendevano precipitosamente le scale delle stanze superiori. La donna, impaurita, non potè opporre resistenza ai malviventi, e, riavutasi dalla sorpresa, salì nella camera constatando che i due intrusi avevano scassinato i cassetti rubando 325 lire, una maglia e un pezzo di sapone.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società San Vincenzo de' Paoli:

Signor Frigerio di Milano L. 10.

Per onorare la memoria di Walter Pozzi: avv. Agostino Candolini L. 10.

Per onorare la memoria di Daniele Da Ponte: avv. gostino Candolini L. 10.

Per onorare la memoria del cav. D. Cabrini: Famiglia Giacomo Colles L. 10.

Per onorare la memoria di Guido Barbaro: avv. comm. Mario Pettoello L. 25 — avv. comm. Gio. Batta Biavaschi L. 50.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della signorina Lucilla Castagnoli: maestra Rosa Miani L. 10 — Famiglia Stefanutto, 5.

Offerte pervenute al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria del caro nipote Daniele Da Ponte: Maria Gori vedova Feruglio L. 50.

In memoria della sorella Maria Zucco ved. Ceccotti di Buttrio, il signor G. B. Zucco L. 10.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso e salsiccia - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Vitello in umido - Contorno.

Un'automobile....

urtò ieri, con un parafango, Amelia Fadini, di anni 45, abitante in via Lumignacco, producendole lesioni alle gambe. All'Ospedale, il dott. Ronzoni, la giudicò guaribile in 8 giorni.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Compagnia Carini: Ia recita

Un pubblico abbastanza numeroso assisteva all'esordio di questa buona Compagnia drammatica, nella quale abbiamo riconosciuto (oltre a Luigi Carini ed alla Montereggi, che sono... fuori concorso) attori encomiabilissimi, come Amelia Boscolo, Giulio Oppi e Italo Pirani.

La vecchia commedia di Abele Hermant, «I transatlantici» è piaciuta, nonostante la sua prolissità; e procurò agli esecutori molti applausi.

Oggi due grandi lavori di repertorio: alle ore 15.30 «Il Cardinale Giovanni de' Medici», dramma storico in quattro atti di L. N. Parker (scene del prof. Dini di Milano; costumi della Casa Finzi); alle 21, in serata di gala per il genetliaco di S. M. il Re, «Madame Sans Gène», un prologo e tre atti di Vittoriano Sardou (costumi di Caramba; il prologo avviene nel 1793, il resto della commedia si svolge nel 1811).

Lunedì 12 la prima novità: «Terra promessa» di W. S. Maugham, nella traduzione di G. Pautassi. Il lavoro giunge a noi dopo grandi successi. La azione si volge a Tunbrigde Wel in Inghilterra e poi in Canadà.

Le prenotazioni dei palchi, delle poltrone e dei posti numerati si ricevono al camerino del Teatro dalle 10 in poi.

Stato Civile

del 9 e 10 novembre 1928

Nascite

nate vive n. 0 — Totale nascite n. 6.
nate vive n. 6 — Totale nascite n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Mero Pietro fabbro con Zilli Iolanda casalinga — Benedetto Domenico agricoltore con Cosatto Giuseppina casalinga — Zoratti Guerrino fornaciaio con Ciber Irma casalinga — D'Amico Giuseppe sott'ufficiale con Vatta Angela casalinga — Barbini Fiorello impiegato con Ricobello Lavinia Pia impiegata.

Matrimoni

Zandomenego Pietro gelatiere con Arnosti Irma casalinga.

Morti

Molaro Giovanni fu Giacomo mendicante di anni 71 — Del Fabbro Giuseppe fu Osvaldo di anni 71 muratore — Menegazzi Anna di Augusto di anni 16 — Peressini Adelindo di Angelo di anni 27 meccanico — Candriello Comotti Caterina fu Giuseppe di anni 74 fruttivendola — Zen Maddalena in Savioli di Luigi di anni 29 casalinga — Corrado Anna fu Agostino di anni 33 contadina — Driussi Clocchiatti Luigia fu Valentino casalinga di anni 58 — Valente Giovanni di Odorico di anni 1 — Totale N. 9.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 10 novembre 1928

	ore 0	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.27	747.44	748.74
Pressione al mare	757.22	758.35	759.74
Temperatura	9.0	13.5	10.0
Umidità (0-100)	92	72	96
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	7	8	4
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,2
Temperatura minima: 8,9
Acqua caduta: mm. 29,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati da Nord; cielo vario con qualche pioggia; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10. — Situazione barica: L'anticiclone dalle isole britanniche si è portato sul golfo di Guascogna. Il Mediterraneo centrale rimane ancora in regime di depressione con minimo fra la Sardegna e le Baleari.

Probabilità: L'area di depressione secondaria lasciata dal ciclone mediterraneo sul mare di Sardegna prolunga alquanto il periodo di cattivo tempo. Ancora annuvolamenti e piogge intermittenti su quasi tutta l'Italia. I venti spireranno moderati grecali sulle regioni settentrionali. Alquanto forti intorno nord sull'alto Tirreno, sulla Sardegna meridionale e sul basso tirreno. Temperatura stazionaria, mare piuttosto agitato nel medio Tirreno e lungo le coste insulari.

I numeri del lotto

Estrazione del 10 novembre 1928

VENEZIA	36	56	25	43	33
BARI	79	83	69	70	8
FIRENZE	87	48	88	35	46
MILANO	81	48	59	21	36
NAPOLI	50	45	23	6	75
PALERMO	1	3	46	47	72
ROMA	71	63	53	68	16
TORINO	18	1	40	13	33

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 129 a 131 — Granoturco giallo da L. 110 a 115 — Granoturco bianco da L. 112 a 114 — Segala da L. 107 a 108 — Orzo da L. 113 a 115 — Castagne da L. 55 a 80.

Piazza Venerio

Patate da L. 55 a 60 — Radicchio da L. 100 a 150 — Spinace da L. 70 a 90 — Pomodoro da L. 100 a 130 — Pere da L. 100 a 200 — Mele da L. 70 a 200 — Fichi secchi da L. 150 a 200 — Uva da L. 80 a 300 — Limoni da L. 0.70 a 0.15 l'uno.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile